

Roma 8 gennaio 2013

Prot. n. 085/2013/F/

Ministero della Salute
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza
degli Alimenti e la Nutrizione
D.G. Dr. Silvio Borrello
Via G. Ribotta,. 5
00144 - ROMA

Ministero della Salute
Direzione Generale della Sanità e dei Farmaci
Veterinari
D.G. Dr.ssa Gaetana Ferri
Via G. Ribotta,. 5
00144 ROMA

Centro di Referenza Nazionale Apicoltura
c/o IZS delle Venezie
Via Romea, 14
35020 - Legnaro (PD)

Nell'ambito del Corso "L'Esercizio della Professione Veterinaria in Apicoltura", per Medici Veterinari, organizzato dall'IZS della Sicilia in collaborazione con Regione Sicilia, FNOVI con la partecipazione degli Ordini dei Medici Veterinari delle Province Siciliane e il contributo del Ministero della Salute, sono scaturite interessanti considerazioni relative al PNR/PNAA che vorremmo condividere col Ministero, al fine di suggerire proposte per migliorare l'efficacia e l'efficienza del PNR nel settore apistico.

Nelle tabelle qui sotto riportate

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	CCbeta (screening)	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
A6	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. 2377/90/CE - cloramfenicolo	miele	ELISA	GC-MS/MS LC-MS/MS	0.3 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	miele	ALLEVAMENTO	20
A6	sostanze incluse nell'all. IV del Reg. 2377/90/CE - metaboliti dei nitrofurani	miele	LC-MS/MS	LC-MS/MS	1.0 µg/kg	Dec. 2003/181/CE	miele	ALLEVAMENTO	20
B1	tetracicline	miele	HPLC RIA ELISA MICROBIOLOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	5.0 µg/kg *	miele	ALLEVAMENTO	65
	sulfamidici	miele	HPLC RIA ELISA MICROBIOLOGICO	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	5.0 µg/kg *	miele	ALLEVAMENTO	70
	aminoglicosidi - streptomina	miele	HPLC RIA ELISA	HPLC LC-MS/MS	10.0 µg/kg	5.0 µg/kg *	miele	ALLEVAMENTO	40
	macrolidi - tilosina	miele	HPLC ELISA	HPLC LC-MS/MS	5.0 µg/kg	5.0 µg/kg *	miele	ALLEVAMENTO	60

* Livello per la dichiarazione di non conformità. Vedi specifiche nel testo – Principali modifiche per il 2009

Categoria residui	Gruppo - Molecole	Materiali	Tecniche screening	Tecniche conferma	CCbeta (screening)	Limite azione	Categorie animali	Sede prelievo	Totale campioni
B2c	carbanmati e piretroidi	miele	GC-ECD	GC-MS GC-ECD	0.01 mg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010 ove applicabile; Reg. 396/2005/CE e s.m. ove applicabile	miele	ALLEVAMENTO	5
B2f	formamidine - amitraz	miele	GC-ECD	GC-MS	5 µg/kg (LOD)	Reg. (UE) n. 37/2010	miele	ALLEVAMENTO	25
B3a	PCB non diossina-simili	miele	GC-MS	GC-MS	0.10 µg/kg (singolo congenere)	--	miele	ALLEVAMENTO	13
B3b	pesticidi organofosforati - coumafos	miele	GC-FPD GC-NPD	GC-MS GC-FPD GC-NPD	0.05 mg/kg	Reg. (UE) n. 37/2010	miele	ALLEVAMENTO	25
B3c	elementi chimici - cadmio	miele	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.01 mg/kg	--	miele	ALLEVAMENTO	15
	elementi chimici - piombo	miele	AAS/GF ICP-MS	AAS/GF ICP-MS	0.02 mg/kg	--	miele	ALLEVAMENTO	15

abbiamo colto alcune incongruenze sulle quali ci permettiamo di richiamare l'attenzione da parte del Ministero affinché si possa eventualmente procedere ad una correzione o chiarificazione.

Ci riferiamo alla riga B1 che, specificatamente per Tetracicline, Sulfamidici, Aminoglicosidi, Streptomina, riporta nella colonna "CC beta (screening)" il valore di 10.0 µg/kg, con un limite di azione di 5.0 µg/kg. Non si comprende come il valore di screening possa avere un valore superiore a

quello di azione. Tale disposizione, creando le condizioni per la mancata rilevazione delle positività comprese tra 5.0 e 10.0 µg /kg, di fatto rende impossibile il rispetto del limite di azione stabilito.

Come indicato dal PNR le aziende presso le quali debbono essere prelevati campioni possono essere scelte in base alla conoscenza della situazione locale o a qualsiasi altra informazione significativa, come il tipo di sistema di ingrasso, la razza degli animali ed il loro sesso. Il personale ufficiale di controllo valuta tutto il bestiame dell'azienda per selezionare adeguatamente gli animali da sottoporre al prelievo e tiene conto dei seguenti criteri:

- sostanze farmacologicamente attive;
- caratteristiche sessuali secondarie;
- modifiche del comportamento;
- livelli eguali di sviluppo in un gruppo di animali di diversa razza/categoria;
- animali ben conformati
- alterazioni cliniche degli animali
- riscontro di punti di iniezione o di alterazioni macro
- possesso di sostanze proibite etc.etc

Tali criteri di scelta, ove trasferibili al settore Apistico, sottolineano la necessità che il Veterinario Ispettore esegua, come per gli altri tipi di allevamento, un'attenta visita clinica degli animali, prima di procedere al campionamento. Così pure la scelta della matrice e il luogo del prelievo devono scaturire da attente valutazioni (stato degli animali, modalità di conduzione degli stessi, etc.) che lo indirizzeranno sul tipo di piano (piano – extrapiano – sospetto) e sul tipo di campionamento (mirato, clinico anamnestico, a seguito di positività) adatto allo scopo, ossia quello di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e la somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati nel Reg. UE 37/2010 e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria. Sottolineiamo che ogni volta che si lavora dentro un alveare (la L.313/2004 definisce Alveare: l'arnia contenente una famiglia di api), si effettua un "prelievo" e non un "campione" e proprio perché tale e per le motivazioni sopra espresse, questo non potrà essere effettuato dai tecnici della prevenzione in autonomia.

Nell'ambito del PNAA (Piano di Controllo degli Additivi e dei Principi Farmacologicamente Attivi), che ha come "finalità generale quella di verificare la rispondenza sanitaria degli alimenti per animali e di ogni altra sostanza impiegata per la produzione di alimenti per animali o nell'alimentazione degli animali, ai requisiti previsti dalla vigente normativa", potrebbe esser oggetto di campionamento

- il miele/polline di nido (prelevato entro l'arnia), in quanto mangime
- il miele/polline destinato alla alimentazione animale o altri mangimi presenti in allevamento (prelevato entro il nutritoire o in magazzino), in quanto mangime già somministrato o stoccato in azienda
- i prodotti destinati alla alimentazione delle api, prelevati al commercio

a seconda che si miri a ricercare il residui della sostanza nel mangime già somministrato, in quello presente nel magazzino dell'allevatore o in quello del commercio o contaminanti ambientali o pesticidi.

Nell'ambito del PNR "finalizzato a individuare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati nell'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria" potrebbe esser oggetto di campionamento

- il miele/polline/propoli di nido (presente nei favi entro il nido)
- il miele del melario (presenti nei favi sopra il nido),
- il miele dei favi di melario albergati in mieleria (ancora non estratto)
- il miele presente nei maturatori (già estratto dai favi)
- il miele in vaso/secchio/fusto (confezionato in mieleria).
- Il polline presente in alveare o in mieleria
- la pappa reale presente in mieleria
- la propoli presente in alveare o in mieleria

per la ricerca dei residui a livello di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di O.A.

Si sottolinea che imporre a priori il prelievo di “miele da melario in allevamento” implica che il campione debba esser effettuato obbligatoriamente durante la posa dei melari quindi con minor margine di manovra per l’Ispettore. Tale margine talvolta viene ancor più a restringersi, se la stagione del raccolto non è propizia, tanto che non di rado occorre rimandare il campione, proprio per la scarsa quantità di miele raccolto nei melari, non sufficiente per il campione ufficiale.

Le disposizioni che limitano temporalmente il campionamento non contemplano di fatto i periodi più a rischio di somministrazioni illecite di farmaci, che sono proprio i periodi in cui non sono presenti i melari. Operando nel solo periodo in cui questi ultimi sono presenti, oltre ad avvantaggiare indirettamente chi vuole compiere somministrazioni illecite, si toglie di fatto un elemento decisivo del campionamento, che deve essere impreveduto, inatteso ed effettuato in momenti non fissi ed in giorni non particolari della settimana compresi sabato e domenica, col rischio di vanificare gli scopi del PNR. Si propone quindi che i campioni vengano effettuati durante tutto l’arco dell’anno, compatibilmente con le condizioni climatiche dei singoli territori, sempre evitando i periodi di clima avverso o di estrema carenza di raccolto per garantire le condizioni di benessere degli alveari e scongiurare saccheggi.

Alla luce di quanto sopra esposto sarebbe consigliabile che il Veterinario potesse esser lasciato libero di decidere sulla matrice (miele, polline, pappa reale, propoli), sul luogo (nido, melario, mieleria, commercio) e sul momento più propizio.

Vorremmo sottolineare che per matrici quali pappa reale, propoli, polline andrà stabilita una procedura di campionamento specifica e ridefinita la grammatura della singola aliquota, essendo questi prodotti primari (propoli, pappa reale) disponibili generalmente in piccole quantità in alveare/azienda.

I PNR/PNAA dovrebbero potersi applicare anche agli apicoltori nomadi presenti sul territorio di competenza (Modalità di allevamento: transumante). Questi allevatori (in genere professionisti) ed i loro alveari nomadi, sfuggono più degli altri ad ogni controllo presso la ASL di registrazione aziendale, in quanto presenti su territorio di origine solo in fase di invernamento. Pertanto proponiamo di inserire nel PNR anche la possibilità di un controllo e prelievo per opera della ASL sede del nomadismo.

Non dovrebbero esser esclusi dai PIANI PNR/PNAA neppure i Produttori di Regine e di Famiglie/Sciame/Nuclei/Pacchi di api/Telaini di covata etc. e i fornitori di Api per Impollinazione, in quanto coinvolti a pieno sia nel processo di riproduzione di animali destinati alla produzione di alimenti, sia nel processo di riproduzione di vegetali destinati alla produzione di alimenti, oltre che co-responsabili del mantenimento della salute ambientale (trattamenti illeciti di “impollinatori” (api,

bombi etc.) potrebbero esser il presupposto di contaminazioni di alimenti vegetali → ed essere all'origine dell'instaurarsi di fenomeni di farmaco-resistenza).

Nell'ambito del controllo ufficiale sul corretto utilizzo del farmaco veterinario in apicoltura, meriterebbe aprire una parentesi sulla **cera**, in quanto "componente" dello scheletro dell'animale alveare che, similmente all'urina, al fegato ed al grasso animale, può albergare residui di farmaci e contaminanti ambientali e fungere da memoria di trattamenti (leciti ed illeciti).

L'acquisto incauto di cera riciclata riconduce all'allevatore ovvie responsabilità. Infatti la cera, in quanto materiale a contatto di animali (uova, larve, pupe, ninfe, api), mangimi (polline, miele, pappa reale) e alimenti (miele, pappa reale, propoli), dovrebbe esser quanto più possibile priva di residui e di contaminanti per ridurre al massimo il rischio di cessione di questi dalla cera alle matrici suddette (nel rispetto della normativa sui MOCA). Riteniamo utile quindi che si cominci a pensare alla cera come matrice campionabile, utile a rivelare errate prassi d'allevamento (inteso come intero ciclo dell'apicoltura, anche in quanto inserito in un contesto ambientale) ed utilizzo illecito di farmaci (similmente al campionamento di fegato, grasso, rene, urine, prostata, feci, latte in quanto organi/tessuti/secrezioni/ prelevati dall'animale - in vita o post mortem - , oggetto del controllo).

Indichiamo alcuni dei principi attivi che potrebbero esser presenti nel miele/polline/pappa reale/propoli/cera:

per somministrazione illecita di sostanze vietate: clorfenvinfos, acrinatrina, coumaphos, acido formico, flumetrina, bromopropilato, clordimeform, tetradifon, endosulfan solfato, procimidone, bifentrina, kresoxim metile, rotenone, cimiazolo, antimicotici, antimicrobici, paradichlorobenzene, naftalina;

per somministrazione abusiva di sostanze autorizzate: acido ossalico, timolo, fluvalinate, amitraz, eucaliptolo, canfora;

per contaminazione ambientale o agricola: coumaphos, fluvalinate, bitertanolo, clotianitin, flumetrina, acrinatrina, rotenone, teflubenzurone, metomil, dithianon, bitertanolo, fenbuconazolo, propamocarb, imidacloprid, procimiidone, fluquinconazolo, folpet, clorpirifos etile, fludioxonil, dimetomorf, metamitron, cyprodinil, metalaxil, pirimicarb, tiametoxan, piperonil butossido, kresoxim metil, fenpiroximate, dimetoato, pirimetanil, oxamil, benalaxil, fludioxonil, fenamidone (Vedi dati Apenet).

Sottolineiamo che per i principi attivi per i quali non esistono LMR nel Reg. UE 37/2010 per il tessuto miele, il campionamento previsto nel PNR non risulta efficace a svelare la somministrazione abusiva o l'utilizzo illecito. Infatti nel PNR non sono previste ricerche per timolo, canfora, eucaliptolo, fluvalinate, flumetrina, acido ossalico, acido formico che pure vengono utilizzati illegalmente. Il sopralluogo in azienda nei periodi di somministrazione di tali acaricidi sembra essere al momento l'unico metodo di verifica al corretto utilizzo. E' necessario perciò formare veterinari esperti del settore preparati a tal genere di indagini come previsto dal Reg. Ce 882/2004.

Per il principio attivo Coumaphos, non essendo presente in nessun farmaco registrato in Italia, non dovrebbe essere tollerato alcun LRM nel miele nazionale. Risultano necessarie disposizioni chiarificatrici in merito alla interpretazione di positività al di sotto dell' LMR previsto nel Reg. UE 37/2010 (nella tabella in testa riga "B3b limite di azione").

Per alcuni principi attivi utilizzati in agricoltura sono previsti dal Reg. CE 149/2008 LMR specifici per il miele (Es. tau- fluvalinato 0,01 mg/kg) diversi da quanto stabilito dal Reg. UE 37/2010. Essendo alcuni di questi principi attivi presenti sia in specialità registrate per l'apicoltura, sia in specialità ad uso agricolo, sarebbe auspicabile inserire la loro ricerca in PNR, per poter risalire ad un eventuale uso "abusivo" di agrofarmaci.

Avvelenamento da agrofarmaci - morti improvvise – spopolamento degli alveari

Proponiamo di introdurre tale casistica nel prelievo Clinico-anamnestico, similmente a quanto previsto per altre specie animali, in caso di morti improvvise in allevamento (vedasi pag. 16 del PNR 2012) con tale procedura:

in sede di esame clinico,effettuato con urgenza su chiamata dell'allevatore, dopo aver escluse cause infestivo/infettive, in presenza di sintomatologia riferibile a fenomeni tossici (sospetto di avvelenamento da agrofarmaci), il sanitario effettuerà il prelievo di api morte, possibilmente

unitamente a un telaino/i con covata/polline/miele(in unica aliquota). Proponiamo che l'intervento Veterinario sia affiancato dall'intervento del Servizio ASL di Igiene del Territorio da questo attivato, per distinte competenze, che effettuerà parallelamente prelievi di vegetali e se del caso promuoverà un'indagine presso le aziende agricole circostanti l'apiario interessato dalla moria, per accertare il corretto utilizzo degli agrofarmaci. Il Servizio di Igiene del Territorio potrà fornire al Veterinario indicazioni sulla rosa di agrofarmaci da ricercare sulle api e sulle altre matrici campionate.

In tali casi non si applicherà il sequestro cautelativo dell'apiario almeno che non ci sia un pericolo concreto di contaminazione delle produzioni (ad es. avvelenamento in corso di flusso significativo di nettare/melata/polline).

Buone pratiche di prelievo: le api saranno raccolte secondo le modalità meglio specificate nel verbale di campionamento, allestito all'uopo dall' IZS Padova/CRA-Api (in allegato) utile all'inoltro del materiale all'IZS ed all'indagine anamnestica. A questo proposito ricordiamo di aver già inoltrato al Ministero della Salute una proposta per il corretto campionamento delle matrici apistiche.

PNR/PNAA	COMPETENZA USL	
	SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	IGIENE DEL TERRITORIO
TIPO DI PIANO	SOSPETTO	SERVIZIO ATTIVATO SU RICHIESTA DELLA S.P. VETERINARIA
TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO	CLINICO ANAMNESTICO SU SEGNALAZIONE DELL'APICOLTORE	ACCERTAMENTO SUL CORRETTO UTILIZZO AGROFARMACI E PRESENZA NEI VEGETALI CIRCOSTANTI L'APIARIO
DESCRIZIONE	CAMPIONE PRELEVATO AL DI FUORI DELLA PROGRAMMAZIONE SULLA BASE DI INDIZI SOSPETTI O SU CHIAMATA DIRETTA DELL'ALLEVATORE	CAMPIONE VEGETALE PRELEVATO NELLE VICINANZE DELL'APIARIO E INDAGINE PRESSO LE AZ. AGR. INSISTENTI NEI 3 KM DI RAGGIO INTORNO ALL'APIARIO
CAMPIONE	UNICO, COMPOSTO DA API E POSSIBILMENTE DA TELAINO/I CON COVATA, POLLINE E MIELE	N° ALIQUOTE (decida chi di competenza), COMPOSTO DA VEGETALI UTILI ALLA RICERCA DEGLI AGROFARMACI INDIVIDUATI DALL'INDAGINE
SEQUESTRO CAUTELATIVO	NO	Decida chi di competenza

Rimaniamo a disposizione per chiarimenti e collaborazione, fiduciosi che la voce di medici veterinari esperti del settore sia tenuta in considerazione per il PNR 2013 e per il futuro. Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(Dott. Gaetano Penocchio)

